

COMITATO PER L'AUTONOMIA**Dominici: «Stiamo in guardia»**

UDINE - (av) «Guai a fermarsi ora, se la crisi dovesse colpire la nostra Università, allora sì che i fautori della fusione con Trieste avrebbero partita vinta». Insomma un bicchiere mezzo pieno quello che Roberto Dominici, portavoce del comitato per l'autonomia e il rilancio, intravede. E spiega così la sua interpretazione: «Di fatto dobbiamo adeguare la situazione all'applicazione della legge Gelmini, a quel suo articolo 3 che ancor oggi non è dotato di regolamenti, lasciando senza certezze il mondo accademico, ma è certo che si va in quella direzione pena la chiusura dell'at-

tività didattica e scientifica». «Mi sembra- prosegue l'esponente autonomista- che il progetto della Compagno vada in direzione europea e non sia circoscritto al rapporto con Trieste, con cui evidentemente qualche rapporto dovrà esistere a livello di corsi di diploma, ma da questo a parlare di fusione ce ne passa». «È anche evidente- conclude- che a Trieste qualcuno pensi a soluzioni di "annessione", ma sta ai friulani, che questa università l'hanno fortemente voluta, vigilare affinché questo non accada e impedire ai politici, anche di casa nostra, di combinare guai»